

Perugia 24 febbraio 2023

Comunicato Stampa

**CLEAN CITIES: LA TAPPA DI PERUGIA È UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE
OCCORRE LAVORARE SU QUALITÀ ARIA, SICUREZZA STRADALE E TPL
Legambiente: accelerare per raggiungere gli obiettivi europei**

Legambiente presenta la scheda città **Perugia 2030**, l'approfondimento realizzato in occasione della tappa locale di Clean Cities, la campagna itinerante dell'associazione ambientalista che fa il punto sulle politiche cittadine per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, e in favore del ridisegno dello spazio urbano per una città a misura di uomo. La scheda costituisce un focus sui principali indicatori urbani di mobilità, strumenti e proposte per trasformare Perugia in una vera clean city, inclusiva e sicura per tutte e tutti, entro il 2030.

Mal'aria. Già diffusi nel precedente rapporto Mal'aria di città, i dati relativi alla qualità dell'aria evidenziano che l'inquinamento dell'aria non è percepito come un problema e quindi si fa poco per ridurlo. Nel 2021 i valori medi sono tutti superiori ai nuovi valori limite che stanno per essere adottati con la nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria: per il 2030 il PM10 dovrà essere ridotto del 3%, il PM 2,5 del 17%. "Anche se non abbiamo ancora a disposizione gli ultimi dati del 2022 sul biossido di azoto, sappiamo che comunque saremo certamente anche per questo inquinante sopra il limite massimo di concentrazione consigliato dall'organizzazione mondiale della sanità – dichiara **Maurizio Zara, Presidente Legambiente Umbria** – quindi oltre ad agire sugli impianti di riscaldamento per ridurre le polveri fini occorrerà intraprendere azioni decise anche per ridurre drasticamente le emissioni da trasporti".

Traffico e incidentalità. Con **75 auto** ogni 100 abitanti, Perugia e l'Umbria si confermano tra le zone più motorizzate al mondo. La presenza di tante auto è resa sempre più evidente anche dal problema della sosta selvaggia, e oramai con gli spazi urbani completamente occupati da auto in sosta o in transito, rendendo difficile e insicura ogni altra forma di mobilità come muoversi a piedi o in bicicletta. Pesanti quindi le conseguenze (morti e feriti) degli incidenti stradali, che risultano di **3,38 ogni 1000 abitanti**, la maggior parte dei quali (70%) avviene su strade urbane, eppure il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale si propone di dimezzarli entro il 2030.

Trasporto Pubblico. Teoricamente sarebbe ancora discreta l'offerta e l'uso di mezzi pubblici, anche se decisamente **inferiore** a quanto si osserva in analoghe città europee. Oggi solo 30% dell'offerta di Trasporto Pubblico è elettrica, grazie non solo ai treni, ma anche alle scale mobili, agli ascensori e al minimetrò. Se ben sfruttata poi Perugia sarebbe dotata di una buona offerta ferroviaria (6 stazioni cittadine ed una dozzina nei Comuni confinanti), ma come sappiamo non è mai stata pensata per fornire un vero servizio di trasporto urbano, come metropolitana di superficie, restando quindi del tutto inefficace nello spostare la mobilità locale che oggi è tutta spostata sull'uso dell'auto (come sappiamo oltre il 90% del traffico stradale sull'area del cosiddetto nodo di Perugia è traffico locale). Vedremo quando sarà realizzato il nuovo Bus Rapid Transit, che però da solo difficilmente cambierà



questo quadro. Totalmente negativo, invece, il dato sulla sharing mobility che è praticamente pari a zero.

Città dei 15 minuti. “In base all’indice di prossimità basato su DATI OPEN ed elaborato da DEDA NEXT, solo il centro di Perugia è a 15 minuti – prosegue Zara – ma l’indice di prossimità è ben peggiore per la scuola”. L’indice di prossimità è uno strumento utile e immediato per ripensare la città, mettendo al centro le persone e le loro esigenze: entrando nella mappa interattiva di Perugia si ottiene una fotografia di quanto sia oggi “15 minuti”. L’indice “misura” il tempo a piedi dalle abitazioni ai diversi punti di interesse: alimentari, ristorazione, istruzione, salute, banche e poste, verde pubblico, intrattenimento, commercio. Questo strumento è destinato ad amministrazioni, urbanisti e cittadini e serve a dare informazioni utili a pianificare il cambiamento, disegnare nuovi percorsi ciclabili e pedonali, avvicinare i servizi e semplificarne l’accesso, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale, dando valore a una nuova dimensione sostenibile di vicinato.

Tra le altre criticità da segnalare, spicca sicuramente il capitolo del Piano urbano della mobilità sostenibile, PUMS approvato ormai nel 2019, ma i cui buoni enunciati stentano a concretizzarsi. Non solo progredisce troppo lentamente l’offerta di percorsi ciclabili in ambito urbano (siamo al 40% dall’obiettivo stabilito) ma anche la qualità di questi percorsi è molto discutibile con percorsi poco pensati per essere veramente efficaci. “Nessuna delle zone 30 individuate dal piano è stata realizzata”, prosegue Zara, “salvo quella appena abbozzata del Bellocchio e peraltro nemmeno completata, anche se la speranza è che si dia almeno seguito al bel progetto designato per Ponte San Giovanni, finanziato nell’ambito del progetto PINQUA. La moderazione della velocità è misura indispensabile non solo per incentivare la mobilità ciclopedonale, ma anche e soprattutto per ridurre la gravità degli incidenti stradali. Con il ridisegno dell’80% delle strade e piazze si possono favorire gli spostamenti ciclopedonali, le zone scolastiche e affermare l’abitare di prossimità, la città dei 15 minuti”.

Per parlare di mobilità alternativa, per ribadire l’importanza dell’istituzione delle “Città 30 km” e per chiedere una città più vivibile, pulita e sicura, il circolo **Legambiente Perugia e Valli del Tevere** in collaborazione con **FIAB Perugia Pedala** ha organizzato **due appuntamenti**.

Venerdì 24 febbraio, a partire dalle ore 17.00, presso la Sala Santa Chiara, a Perugia si svolgerà l’incontro pubblico “**Cambio di passo: restituiamo Perugia alle persone**”, durante il quale interverranno Andrea **Poggio**, responsabile nazionale mobilità di Legambiente, Maurizio **Zara**, Presidente Legambiente Umbria, Paolo **Festi**, Presidente di FIAB Perugia Pedala, Margherita **Scoccia**, Assessore all’urbanistica del Comune di Perugia, Matias **Cravero**, Presidente Consiglio degli Studenti, e Beatrice **Olivari** di Deda Next.

Sabato 25, con partenza alle ore 10.00 dalla stazione Cupa del minimetrò, si svolgerà invece la passeggiata fotografica per le vie del centro di Perugia durante la quale i partecipanti signaleranno le carenze delle infrastrutture pedonali della città e daranno vita all’azione “strisce pedonali umane” aderendo alla campagna #città30subito promossa congiuntamente da **FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Legambiente, Asvis, Kyoto Club, Vivinstrada, Salvaiciclisti, Fondazione Michele Scarponi, AMODO e Clean Cities Campaign**.



LEGAMBIENTE



La campagna itinerante **Clean Cities** è un viaggio in 18 capoluoghi italiani, da Nord a Sud, per promuovere con forza una nuova mobilità urbana: più sicura, più efficiente, meno inquinante. L'iniziativa rientra nell'ambito della [Clean Cities Campaign](#), un network europeo di associazioni ambientaliste e movimenti di base che ha come obiettivo una mobilità urbana a zero emissioni entro il 2030. Dopo Perugia, il tour di Legambiente proseguirà a Trieste (25 febbraio), Palermo (25 febbraio), Catania (27 febbraio), Prato (27 e 28 febbraio) e Firenze (1 e 2 marzo).

Inoltre, insieme alla campagna itinerante viaggia anche il progetto [MOB – movimento in rivoluzione della Fondazione Unipolis](#), in partnership con Legambiente.

Petizione on line [“Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!”](#) per chiedere al Governo risposte urgenti nella lotta allo smog, a partire dagli interventi sulla mobilità e l'uso dello spazio pubblico e della strada. Firmala anche tu >> attivati.legambiente.it/malaria

Legambiente Perugia e Valli del Tevere

0755721021

3463042131